

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15	L. 8
... a domicilio	L. 30	L. 16	L. 9
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 32	L. 17	L. 10
Per l'Estero le spese di posta in più	L. 34	L. 18	L. 11

Per i pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RIGOVANO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque

fuori Centesimi dieci

Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere (senza interpunzioni, spazi in carattere di testo).
Articoli comunicati cent. 10 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Foglio Ufficiale degli Annunci Legali, Avvisi d'Asse ecc. della Provincia di Padova

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in anno L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 2 febbraio

Ormai sappiamo che il ministero ha preso il suo partito, e difficilmente potranno sorgere circostanze tali da farglielo mutare.

La sessione sarà chiusa, se ne aprirà una nuova, e un certo numero di Senatori, dai 30 ai 35, andranno a rinforzare nell'alto consenso la parte ministeriale.

Questo almeno è il calcolo del gabinetto, benché si sappia, per una esperienza molto recente, che alla prova del voto quei calcoli restano talvolta delusi.

Comunque sia, questo è un affare che riguarda principalmente il ministero e il codazzo dei suoi fautori; a noi preme invece di sapere quali saranno i provvedimenti finanziari che il

ministro Magliani si sforza di far adottare dalla Camera dei Deputati, affinché, ripresentando in Senato la legge di abolizione della famosa tassa, l'alto consesso possa decidersi ad approvarla senza scrupoli e con tranquilla coscienza sulle future condizioni del bilancio.

Secondo informazioni da Roma, quei provvedimenti saranno tali da portare un aumento di 12 milioni nelle entrate; non è poi detto se tutti con rimaneggiamento di vecchie imposte, o coll'adozione di qualche imposta nuova.

È certo che il Senato, già stovosamente prevenuto contro le fantasie otti miste dei finanzieri della sinistra, farà bene ad andar molto cauto nell'accettare come buona moneta, l'aritmica troppo condiscendente del ministro Magliani.

Ad ogni modo la conclusione è questa: che per l'abolizione di una tassa, sulla quale ormai, cheché se ne dica, i contribuenti avevano fatto il sopra, e nessuno muoveva più legni, avranno invece altri tormenti, ed altri tormenti.

Non abbiamo notizie molto importanti di politica estera, tranne la discussione aperta nella Camera francese intorno al gravissimo argomento delle tariffe doganali.

Il Presidente della Camera, il signor Gambetta, inaugurò la discussione con un discorso, del quale il telegrafo ci riassume alcune fraasi, che vanno rimarcate.

L'uomo, che prima di spendere la politica dell'opportunismo a soddisfazione delle sue ambizioni personali, si è sempre dimostrato il più cocciuto partigiano, sottomettendo a questa sua qualità perfino la giustizia e la ragione, ha trovato adesso parole per inculcare ai rappresentanti della nazione di abbiliare i loro dissidi politici trattando la questione delle tariffe.

Sardouy Dovevi essere presente alla seduta per vedere il tipo della famosa commedia riprodotta all'ultima perfezione.

Ma c'è qualche cosa di più. Un ministro della Repubblica amabile, il Tirard, doveva venire dinanzi ad un'Assemblea di repubblicani (almeno giudicandoli dall'etichetta) a fare l'apologia di quella riforma economica del 1870, che fu opera quasi esclusiva del *bonapartismo*, costretto a lottare in quell'epoca contro tutti i pregiudizii e contro tutte le influenze dei dipartimenti industriali della Francia.

Il ministro disse che quella riforma sviluppò il commercio interno ed estero, e che la Francia può in conseguenza lottare con vantaggio: domandò in fine che siano mantenute le tariffe attuali, come base di trattative per la rinnovazione dei trattati di commercio.

Questi sono a buon conto i pensieri non espressi equivocamente dal governo francese: aspettiamo però di sapere come si svolgeranno gli umori della Camera.

Un dispaccio annunzia che ieri, alle ore 2 e cinque minuti pom. il Principe imperiale di Germania è arrivato a Parigi, e che la Principessa è seguita lo attendevano alla stazione di Sampierdarena dove smentato del treno.

Questo arrivo non avrebbe per se stesso alcun che di straordinario; sapendosi che il Principe soggiorna molto volentieri colla sua famiglia in Italia, se prima di partire da Berlino S. A. non avesse avuto col Bismark delle lunghe conferenze, alle quali fu dato un certo aspetto di solennità come quelle che si connettono alle trattative della Germania col Vaticano, e alla venuta che si dà per sicura del Principe in Roma.

Vedremo.

LA CONDOTTA LIBERALE (?) DELLA SINISTRA

Si attende in giornata il decreto reale di chiusura della sessione.

Vogliamo sperare che l'apertura della sessione nuova non sarà di troppo ritardata, essendo urgente di affilare la discussione dei bilanci per non incorrere nella necessità di una proroga dell'esercizio provvisorio del quale spirerà l'autorizzazione col 29 corrente.

Ciò deve premere anche al ministero e al suo partito, che hanno sempre avuto in così sauro errore gli esercizi provvisori, e che ne muovevano alla destra così aspri rimproveri.

Ma questo ultimo periodo di vita parlamentare ci ha dimostrato più eloquentemente che mai qual facile mercato, nei riguardi delle convenienze costituzionali e delle licenze amministrative, i partiti, quando sono al potere, facciano di certe dottrine, delle quali si mostrano così gelosi custodi e sostenitori quando stanno all'opposizione: sotto questo aspetto ne abbiamo proprio vedute di cotte e di crude; e se il pubblico, particolarmente il pubblico elettorale, non ne ha avuto abbastanza per aprire gli occhi, e

per convincersi della sincerità di certi apostolati, dovremo proprio concludere che quel pubblico è molto facile ad essere ingannato, che anzi sembra ci trovi quasi gusto.

E si accomodi: noi, non ci affanneremo per chi non sembra curarsi affatto degli interessi propri, e staremo a guardare come spettatori appena appena un poco curiosi.

In questo frattempo il ministero andrà razzolando qua e là una trentina di nuovi senatori, dei quali si dice voglia sottoporre alla firma del Re il decreto di nomina, soltanto alla vigilia della riapertura della nuova sessione parlamentare.

Anche sotto questo aspetto il ministero e i suoi liveati portavoce hanno tenuto e tengono ancora una condotta mirabilissima; degna veramente di un partito, che si è sempre vantato come antesignano dei principi liberali, e come osservatore scrupoloso delle forme costituzionali.

Lasciamo stare della *informata* in massima, pendente la discussione di una legge, sulla quale si dibattono tante contrarie opinioni anche nella Camera, e la cui approvazione darà forse il segnale dello sfacelo nelle finanze italiane. Chi avrà sostenuto che i moderati avessero

fatto in passato qualche cosa di simile, a quest'ora, dopo la pubblicazione di una esatta statistica delle nomine senatoriali dal 1848 in poi, avrà dovuto ricredersi: la Destra non fece che riempire le lacune del Senato in circostanze normali, o quando le annessioni creavano la convenienza che le nuove provincie fossero adeguatamente rappresentate anche nella Camera vitalizia.

Ma poiché l'*informata* in via di massima era decisa, gli organi della stampa, che si vantano interpreti dei veri principi liberali, avrebbero dovuto almeno astenersi dall'esagerare in modo le loro pretese, che quella misura diventasse un vero atto di violenza, una scandalosa pressione contro uno dei Colpi costitutivi dello Stato, la base della cui esistenza ed autorità poggia sulla carta costituzionale.

Si è vista invece, prima la *Riforma*, seguita dalla coorte dei suoi minori correligionari, fare al gabinetto quasi l'intimazione di una *informata* non minore di 80 senatori, unico mezzo, diceva quel foglio, per trasformare la maggioranza del Senato, e per togliere alla Destra l'appoggio fazioso ch'essa trova nell'Alto Consesso. E subito dopo

APPENDICE (72)

del Giornale di Padova

Le quattro sorelle

ROMANZO

Del resto - contro i romanzieri di professione - mi ha sempre sdegnato la loro ingratitude per gli eroi delle loro storie.

Quando ne hanno usato e abusato - durante il numero di pagine necessarie alla confessione d'uno o due volumi - essi collocano tranquillamente in mezzo alla felicità, od alla miseria per il rimanente della loro vita, come se un uomo sia morto addirittura quando abbia sposato la sua innamorata, o perdute le sue ricchezze male acquistate.

Io non farò altrettanto; - non ti dirò in quattro righe come tu saresti capace di fare:

Malabry - rovinato, demolito, sovraccarico di debiti e di delitti - fu troppo fortunato d'accettare un posto di direttore d'una fabbrica di zuccheri alla Guadalupa - posto che gli venne procurato dal suo amico Felice Morland, e dove non gli riuscì di smettere le sue abitudini d'Europeo, lasciando la vita nella traversata.

Gli avanzi del patrimonio di Burac saggiamente amministrati dal Morland surricordato - assicuraron una modesta esistenza alla signora Malabry ed alle sue figliuole - Cornelia, Lia e Sofia, che si ritirarono in una piccola città di Nor-

mandia, in casa della sorella Giordina, dopo che...

Capisci bene che, arancando così bruscamente e dicendo l'ultima di tutte le verità - ci sarebbero delle persone che - incontrandomi per le strade - solleverebbero gli occhi al cielo, congiungendo le mani, e mi guarderebbero con una meraviglia mista a pietà; ed io non voglio punto che la vada a questo modo.

Io quindi tiro avanti, chiudendo la mia filastroca con l'esposizione d'un solo avvenimento importantissimo, avvenuti ormai istrutti - senza badarci della sorte degli altri personaggi.

La famiglia della signora Malabry, molto tempo prima del risultato finale, che conosci, abitava una piccola casetta a Gagny, villaggio ad alcune leghe da Parigi, che offre il vantaggio d'essere in aperta campagna, e cioè senza quelle ville numerose, susseguenti dei saloni parigini e dei loro costumi.

Ci si può starvi tre mesi, senza che tutto il paese sappia chi vuoi, e che, quello che fate e d'onde venite.

Le m'occupava a sostenere il meglio possibile gli affari di questa colonia di vedove, che, osservandola attentamente imparai a conoscere a fondo, ricicando dal mio esame un convinimento, che altrimenti, non avrei potuto formarmi.

La signora Malabry era sempre la stessa donna debole e credula. - Come aveva accettato l'autorità rispettabile e corretta del signor di Mandres - come aveva subito il dispotismo di Malabry - adesso si sommetteva, senza resistenza, alle volontà delle sue figliuole; ma - poiché codeste volontà non erano conformi - non s'occupava

d'altro che a procurare di conciliarle, e spesso volte non riusciva che a gettare la discordia tra le sorelle a forza di ripeter loro - a ciascuna in parte - che si dovevano compatire a vicenda.

D'altronde, non poteva nemmeno della privazione della sua antica agiatezza - anzi nella quiete ignorata della sua nuova dimora - le guance della signora Malabry riacquistavano, a poco a poco, della freschezza primitiva, così ch'ella si guardava ancora, con qualche compiacenza, nello specchio della sua camera; ma queste velleità si presentavano a questo, e già il vero oblio della gioventù si manifestava nell'amore esclusivo per i gatti ed un orribile pappagallo.

Cornelia portava la sua sventura da regina detronizzata - ma, esaminandola da vicino, la spaventosa catastrofe, che aveva preceduto la sua ritirata dal mondo, era scoppiata con un strepito così grandioso e drammatico, che la lusingava internamente.

Ella posava gravemente davanti a se stessa, e si contemplava con una certa fierezza ne suoi lunghi abiti di lutto, coronata dal doppio bracciaio di Barac e di Giulio di Villers.

Non credere che ci fosse in tutto ciò nessun sentimento volgare e crudele - no, sicuramente.

Cornelia avrebbe dato la sua vita - più che la vita - la sua bellezza - per prevenire il destino fatale, che aveva ucciso quei due uomini; ma quel destino erasi compiuto, lei non ci poteva più nulla, e quindi, si atteggiava del suo meglio nel velo funerario, che le copriva le spalle.

Stranissima, invece, mi parve la condotta di Lia.

Io immaginavo che costei avrebbe cantato una perpetua elegia, condita di sospiri e di lagrime. Niente, affatto.

La divenne rigida, pungente, agrodolce, e tirò all'epigramma. - Compresi che invidiava il fato di Cornelia, e che la sua vanità si vergognava della parte di sventura, che l'era toccata.

Essa trattava le sue sorelle con un'aria di superiorità poco benigna, ed io arrivai a scoprire che s'era data alla letteratura, scrivendo un romanzo.

Allora tutto mi parve spiegato e giustificato: è questa una malattia endemica, di cui non si possono rendere responsabili coloro che ne sono affetti come, durante un uragano, non si può rimproverare ad una donna nervosa d'essere impaziente e collerica.

Riguardo a Sofia, Lia la trovava addirittura ributtante. Non vidi mai una donna più beata di lei. - Sofia era la massia della casa; le altre sorelle le avevano abbandonate tali cure, ed ella se n'era impadronita con entusiasmo.

Andava, veniva, s'affacciava tutto il giorno con un'attività sorprendente. Faceva chiacchiere di continuo la sera e sapeva tutte le piccole notizie del paese. - Per Brugnou suo marito - trovava delle parole stupende:

«Se il signor Brugnou - lo chiamava sempre così - venisse ad invocare ginocchioni il mio perdono e fosse affamato da morire, io non gli darei nemmeno un boccone di pane. L'ho amato tanto, ed egli mi ha tanto ingannata!»

La parsimonia culinaria di Brugnou era stata il vero ed unico tormento di Sofia; - del resto ella ingrassava prodigiosamente, da far schiattare il cuore di Lia.

Ho riservato per ultima Giordina, e ciò perché Giordina fu l'ultima sovrana la quale io determinai la mia opinione.

Vi sono delle nature fortunate che non sanno persuadersi a nessun costo dell'esistenza del male; quando lo si mostra loro, chiudono gli occhi e volgono altrove la testa.

Io non appartengo al novero di costoro, e m'abbisogna di vedere il bene quattro volte, ed alla luce più splendida, per credermi un pochino. - Maccade, per credermi cento volte il naso per garantirmi, che non portava gli occhiali, che mi fingessero in bello gli oggetti.

Di tutti questi occhiali, m'imparavano di più quelli dell'amore; perché di fronte a Giordina io mi sentiva così diverso dall'ordinario da impensierirmi seriamente.

Era questo l'effetto d'una prevenzione favorevole verso Giordina, o del suo maggior valore a paragone delle sorelle? In ciò stava il difficile.

Non aveva un bel sapere che Giordina era stata la vittima d'una macchinazione abilmente ordita - per ciò essa non mi pareva una donna meno compromessa; - l'essere stati gettati nel fango, o l'essersi caduti da se stessi, conta, press'a poco, lo stesso.

Così la colpa di Giordina, volontaria, o no, m'appariva sempre sulla sua fronte - come la goccia di sangue della Gulbara del Corsaro.

Perché dunque - mi chiedeva - con questa giusta diffidenza - sono così indulgente per lei? Perché giudicava ch'essa sola si comportasse degnamente verso sua madre e con uguale affetto verso le sorelle? Come - mentre trovava da censurare su tutti e su tutto -

in lei ogni cosa mi destava ammirazione, rispetto? - la calma e la serenità del suo contegno, che dimostrava come non si lasciasse abbattere dalla sua sventura, e che non se ne serviva punto per avere il diritto di compiangersi - il coraggio, la facilità, la previdenza con cui, comprendendo che ciascuno doveva partecipare all'esistenza comune, essa aveva messo a profitto le sue cognizioni di pittrice.

Più che tutto - in questa risoluzione - mi colpì la modestia con la quale fu eseguita.

Come tutte le donne, sovraccariche di lodi per un talento artistico, sempre bastante, quando non è destinato che a soddisfare la vanità, essa avrebbe potuto stimarlo ad un valore altissimo, dal momento ch'era costretta ad applicarlo a suoi bisogni.

E in ciò v'ha, credo, un'ignoranza che orgoglio. Quindi io non avrei potuto lagnarmi di Giordina di fare come tante altre; ma - dalla prima parola ch'ella mi disse su tale proposito, rilevai che si collocava in un posto inferiore a quello ch'essa avrebbe avuto il diritto di pretendere; e, poiché io le osservavo questa circostanza, non fui meno stupito della franchezza usata da lei, confessandomi in dove essa sperava d'arrivare.

La sua era una carriera misurata dal punto di partenza sino al termine, e nella quale capii che camminerebbe sicuramente, per ciò stesso che non voleva camminare troppo presto.

D'altra parte, mi meravigliava della sua pazienza e della sua costante sollecitudine per tutto quanto la circondava.

(Continua)

il *Diritto*, altro organo, s'intende, della democrazia, rincarrava la dose con articoli, che non farebbero torto alla penna di qualche mandarino della Cina, o di qualche nobile del Gran Signore.

Molte volte abbiamo cercato di mettere in guardia la gente di troppa buona fede contro il preteso liberalismo della sinistra: grattate il democratico, andavamo esclamando, e troverete l'autoritario. Ma ora ci conviene correggere la frase in questo modo: grattate il democratico e troverete il brutale. Noi non sapremmo in che altro modo definire il sistema, quale risulta dalle idee, che il *Diritto* ha svolto l'altra sera (e noi abbiamo chinque a contraddire) secondo le quali un Senatore, che occupi qualche alta carica dello Stato, a cagion d'esempio di Presidente della Corte dei Conti, o di Avvocato Generale del Tribunale Militare, deve in ogni caso votare, non secondo la coscienza gli in detta, ma dietro il mandato imperativo del ministro ed onorevole.

A queste professioni di fede liberticida, fatte senza pudore, ancora non eravamo arrivati. E sotto gli auspici di un ministro Caironi, che questo specie di forzazione in fatto di dottrine liberali, doveva essere raggiunta. Ora si va dicendo che nessuno dei nuovi Senatori avrà scelto fra i deputati. E naturale il ministro appunto mosso in questa faccenda da ragioni di liberalismo, ma solo da calcoli di partito, e di annuire nella Camera, togliendo agli amici per fare dei Senatori, le file di quella cosiddetta maggioranza, le quali si vanno sempre più assottigliando.

Non proponiamo che allo Statuto del Regno si aggiunga un articolo, secondo il quale nessun cittadino, che abbia in politica una opinione indipendente da quella del potere esecutivo, possa aspirare alle alte cariche dello Stato.

Non aramo che scrivere nella nostra Carta Costituzionale, cioè, secondo le aspirazioni della democrazia, deve praticarsi nei nostri costumi, avremo cioè tanta ipocrisia in meno.

Vogliamo immaginare che gli uomini del potere siano ancora migliori dei loro cortigiani, altrimenti ci sarà proprio da sperare dell'avvenire della libertà in Italia, quella libertà che in ogni caso avrebbe tutti i vizi, tutte le magagne delle repubbliche americane, senz'aver nessuno, ma proprio nessuno dei vantaggi, ch'essa ci prometteva.

Sire,
La legge 29 giugno 1879, numero 4953 (serie seconda), nell'atto stesso che prorogava il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione fino al 31 gennaio corrente, disponeva che « per reale decreto potrà essere nuovamente prorogato sino al 30 giugno 1880, con quelle limitazioni e con quel temperamenti che il governo crederà opportuni ».

Nello studio delle gravi questioni che eravamo a risolvere in ossequio a questa disposizione, il governo volle confortarsi coll'autorevole consiglio di persone competenti, e per ciò con ministeriale decreto del 7 settembre 1879 fu istituita una Commissione speciale, la quale studiò con grande cura i temi importanti, che le erano sottoposti, e formulò una serie di voti conredati da una elaborata relazione.

Con la scorta di lavori compiuti da questa commissione, noi abbiamo esaminato alla nostra volta le questioni delle quali è discorso, e prima di tutte quella della convenienza di un'ulteriore proroga del corso legale sino alla fine del prossimo mese di giugno.

A questo riguardo abbiamo dovuto considerare anzitutto che non fa ancora possibile porre rimedio alle condizioni anormali della circolazione in alcune provincie dello Stato, condizioni anormali che furono causa principale delle proroghe precedenti, e dovemmo por mente, d'altro canto, alle difficili condizioni in cui versa presentemente il paese nostro, a ragione principalmente della scarsità dei raccolti; laonde che questo momento sarebbe fuor di dubbio singolarmente inopportuno per un mutamento così grave, qual'è il passaggio dei biglietti bancari dal corso legale al corso fiduciario.

E però, in conformità col voto unanime della commissione sovra ricordata, siamo venuti nella persuasione che convenga far uso della facoltà concessa dalla legge 29 giugno 1879, e proponiamo ora alla M. V. di prorogare il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione fino al 30 giugno 1880.

La proroga si estenderebbe in tal guisa a tutto il tempo consentito dalla legge. Un termine più breve troverebbe alla sua scadenza, non ancora cessata la crisi annonaria, né perciò compiuti i provvedimenti necessari all'assicurazione finale della circolazione del corso legale.

Era poi da definire la questione: se e quali limitazioni e temperamenti dovessero adottarsi nell'atto della proroga, ai termini della ripetuta legge 29 giugno 1879.

La Commissione, ora menzionata, interpretò questa legge nel senso che sia lasciato in piena facoltà del governo di aggiungere o no alla proroga del corso legale limitazioni e temperamenti, secondo che ne ravvisi o no la opportunità, e venne nella conclusione che niuna limitazione torni opportuna e debba quindi essere sanzionata.

L'interpretazione propugnata dalla Commissione non è certo sprovvista di buone ragioni. Ciò malgrado, noi crediamo confortati pure da alcuni voti della stessa Commissione, che fin d'ora possano mettersi in atto alcuni provvedimenti tali da rispondere al concetto della legge, concetto il quale in ciò manifestamente si riassume, che questa proroga debba essere accompagnata da disposizioni tali da accrescere la solidità e l'credito dei biglietti, e da agevolare la cessazione effettiva del corso legale alla scadenza del nuovo termine che trattasi ora di stabilire.

I provvedimenti a cui alludiamo riguardano gli impieghi diretti e la vigilanza governativa. A questo proposito la Commissione espresse l'augurio che il governo debba far opera per far rispettare da tutti gli Istituti di emissione il divieto degli impieghi diretti, e per far liquidare quelli finora esistenti; e debba provvedere a che la vigilanza governativa sugli Istituti medesimi divenga più efficace.

Non intendiamo di esigere dagli Istituti la rigorosa osservanza della legge per ciò che riguarda il divieto degli impieghi diretti. Quanto a far liquidare gli impieghi diretti già esistenti, è mestieri avvertire che l'articolo 22 della legge 30 aprile 1874, e l'articolo 2 della legge 30 giugno 1878, riguardano esclusivamente gli impieghi diretti futuri, e non impongono in alcuna guisa agli Istituti l'obbligo di liquidare gli impieghi diretti anteriori

alla legge stessa del 1874, né a quelli autorizzati dal governo prima della legge del 1878. Noi abbiamo fatto e faremo opera affinché questa categoria d'impieghi diretti venga liquidata nel più breve termine possibile, ma non crediamo che si possa equamente farne obbligo assoluto agli Istituti.

E però noto come sia stato più volte indirizzato ad alcuni fra i nostri Banchi l'appunto di contravvenire alle disposizioni sugli impieghi diretti, facendo operazioni le quali, comunque non ne abbiano la forma, ne hanno però sostanzialmente il carattere. E in effetto taluni fra gli impieghi di tal natura più vivamente deplorati trassero origine da sconti cambiari. Ora noi proponiamo alla M. V. di prescrivere che tutti gli impieghi diretti, che sono stati fatti in contravvenzione all'articolo 22 della legge del 1874, ed all'articolo 2 della legge del 1878, debbano essere liquidati. Questa prescrizione, mentre non contrasta con l'obbligo ora accennato, varrà a rinviare l'opera che il governo dà e darà, perché gli Istituti si preparino efficacemente al corso fiduciario.

Ma perchè quest'opera del governo raggiunga l'intento, non bastano il divieto degli impieghi diretti e l'obbligo di liquidare gli impieghi di questa specie effettuati in contravvenzione alla legge; occorre veramente che la vigilanza governativa degli Istituti di emissione sia resa più efficace per guisa che possa cogliere gli impieghi diretti alla loro origine, anche allorché assumono la forma di operazioni consentite, e il governo sia così messo in grado di richiamare in tempo gli Istituti all'osservanza della legge. A tale effetto è mestieri, a nostro avviso, che i registri e i portafogli degli Istituti siano periodicamente esaminati da un ispettore governativo.

Il riscontro delle partite annotate man mano nei registri delle firme che si alterano sulle cambiali e delle somme per cui sono accreditate varrà a fornire al governo, per mezzo delle ispezioni, le conoscenze all'atto necessario.

Il regolamento approvato con reale decreto del 21 gennaio 1875 concede già al governo la facoltà di far eseguire costituite ispezioni dei registri e dei portafogli. Noi abbiamo risoluto di valerci di questa facoltà, al fine appunto di accertare l'osservanza delle disposizioni d'ogni natura riguardanti gli Istituti di emissione e di quelle, agnate a che concernono gli impieghi diretti, e per dare a questo nostro proposito il carattere di un impegno solenne, preghiamo ora la M. V. di farne argomento d'una disposizione obbligatoria.

E appena necessario aggiungere come, secondo gli intendimenti nostri, ben altri provvedimenti occorrono e saranno da noi adottati allo scopo di migliorare l'assetto della circolazione e di assicurare, per termine stabilito, la cessazione del corso legale. Ma le disposizioni delle quali abbiamo tenuto particolarmente discorso, ci sembrano le sole che possano trovar posto opportuno nel decreto inteso a prorogare il corso legale, e sono tali d'altra parte da preparare la via agli altri maggiori provvedimenti.

Noi confidiamo pertanto che la M. V. vorrà apporre la Sua firma al decreto che abbiamo l'onore di sottoporle.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — Oggi S. M. la Regina ha ripreso i ricevimenti al Quirinale. In un incontro che ha avuto luogo oggi, gli onorevoli ministri Cairoli e Depretis si sono posti d'accordo con l'on. Raspai ed hanno definito la questione del concorso governativo per i lavori da eseguirsi in questa capitale. (Gazzetta d'Italia)

GENOVA, 1. — Alla S. S. S. S. gli agenti governativi si sono rifiutati di ricevere dai mugosi la solita cauzione in titoli di rendita, e la preteso in denaro. Dietro così esorbitante pretesa molti mugosi si sono dati bando a viva voce.

A. R. varlo superiore sviluppassi un incendio assai pericoloso nella officina di un carrozzeria, che trovavasi a poca distanza da un deposito di polveri. Il fuoco in breve ora si estese al soffitto del primo piano e ci volle della fatica a isolare in quel punto, rompendo il pavimento di una camera superiore.

Le operazioni di estinzione, durarono 4 ore.

MILANO, 1. — Uno dei soliti malacati salito venerdì mattina sull'altare della Chiesa di S. Michele alla Chiesa, rubò i voti d'argento che stavano appesi ad una tavola.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Il *Voltair* pubblica una lettera del comarudo Mot, contenente una proposta di cui si è parlato già scorse giorni. Eccone le parti principali. Gli esclusi dell'amnistia annuente alla proposta, s'impegnarono in iscritto a intimare al governo con la legge alla mano, di farne rivedere il processo. Ogni mese, avranno luogo delle estrazioni a sorte, per designare quelli che dovranno presentarsi alle autorità francesi, e ciò fino alle lezioni generali.

Il comandante ed i professori della scuola militare di Saint Cyr, sono stati destituiti per opinione politica.

Fra il ministro degli esteri e l'ambasciatore britannico è stata sottoscritta una nuova convenzione postale, che agevola di molto e le spedizioni fra i due paesi.

L'ex banchiere Philippart ha dichiarato che intende cedere ogni suo avere ai creditori.

In virtù d'un atto, obliato fino ad oggi il partito legittimo sta deciso di celebrare un messa, il 13, ricordando l'anniversario dell'attentato contro il duca di Berry. Si daranno dei soccorsi ai poveri. Di posti verranno riservati per i principi della famiglia Borbone, per i senatori, i deputati ecc.

GERMANIA, 29. — La Camera dei deputati di Prussia approvò in terza lettura molti progetti di legge di secondaria importanza fra i quali il credito supplementario per l'amministrazione della polizia di Berlino e la canalizzazione del Reno da Francoforte fino a Magonza.

La Camera dei signori discusse nello stesso giorno il progetto di legge rinviato dalla Camera dei deputati sulle spese occorrenti alle comunità religiose della sponda sinistra del Reno.

Il cosiddetto paragrafo delle campagne è stato approvato nel senso che spetta al presidente supremo di stabilire quando le autorità civili possono servirsi delle campagne per scopi non religiosi. La Camera dei signori cancellò le parole aggiunte dalla Camera dei deputati. Dopo quale la autorità religiosa non può essere usata per fini civili.

RUSSIA, 29. — Telegrammi da Peter Lloyd da Odessa: Dicei che un bastimento da guerra con 2000 reclute a bordo, abbia fatto naufragio nelle acque del Caucaso e che nessuno si sia salvato. Finora questa notizia non è stata confermata ufficialmente.

INGHILTERRA, 30. — Un telegramma ai giornali francesi dice che il governo britannico ha l'intenzione di rendere anche più forte la sua politica marittima da guerra, non solo per la difesa di Liverpool, in un discorso pubblico, Gladstone ha accusato il governo di seguire una politica inumana verso l'Irlanda.

SVIZZERA 29. — A Berna fu tenuta una conferenza fra i deputati del Consiglio federale, quelli del governo austriaco e quelli di diverse società ferroviarie austriache per deliberare sulle condizioni della tariffa della linea di Alberg che si congiunge colle linee svizzere. I delegati austriaci furono assicurati che la Svizzera tratterebbe la linea di Alberg in egual modo delle ferrovie estere più favorite.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 gennaio contiene:

R. decreto 7 novembre che sopprime il Monte Frumentario di Anara.

R. decreto 7 novembre che organizza il corpo morale, la Cassa di risparmio fondatazione Vittorio Emanuele II, per incoraggiamento di stuoi a Milano.

R. decreto 7 novembre che autorizza l'iscrizione parziale del Monte Frumentario di S. Spirongli a favore di un Monte di pegno, nello stesso comune.

R. decreto 7 novembre che autorizza la trasformazione del Monte Frumentario di Conaso in una Cassa di prestiti agrarie.

vicina di Passero e Urbino) e in San Quirico in Val Polvera (provincia di Genova)

CRONACA CITTADINA

NOTIZIE VARIE
Padova 2 febbraio.

Monumento ad onore del Re Vittorio Emanuele II in San Martino. — Offerte fatte presso il Municipio di Padova, per la iscrizione nelle Tabelle commemorative da cittadini che dichiararono di aver preso parte alle campagne per la indipendenza ed unificazione dell'Italia.

Consiglio di Padova.

(continuazione della Lista XXIV)

- Basta Vincenzo L. 57
- Bellillo Antonio 57
- Benedetti Marcello 57
- Bonveggi Domenico 57
- Boscaro Isidoro 57
- Bozzatello Nicolò 57
- Bragato Antonio capitano 57
- Brancaloneo Agostino 57
- Brillo Luigi 57
- Bussi Giuseppe 57
- Cappellato Federico 57
- Canton Lorenzo 57
- Carrari Giacomo 57
- Ceccato Giuseppe 57
- Cedato Giovanni 57
- Chinello Gaetano 57
- Cobeco Luigi 57
- Crivellari Giovanni 57
- Crivellari Giuseppe 57
- Damolin Fausto 57
- Donato Caterino 57
- Donato Vincenzo 57
- Fabris Filippo 57
- Fusaro Antonio 57
- Galvan Gaetano 57
- Galvan Luigi 57
- Galvan Luigi 57
- Gerini Francesco 57
- Gobbo Ballato Caterino 57
- Granello Angelo 57
- Lando Giovanni 57
- Lando Gaetano 57
- Lando Pietro 57
- Listto Pietro 57
- Lotto Girolamo fuogote 57
- Marcato Antonio 57
- Marcato Luigi 57
- Meneghetti Giacinto 57
- Menegotti Luigi 57
- Molin Giacomo 57
- Molin Giuseppe 57
- Mozzato Antonio 57
- Pavanello Giuseppe 57
- Pavanello Pietro 57
- Pescarolo Lorenzo 57
- Pin Angelo 57
- Riron Luigi 57
- Rizzo Gioacchino 57
- Sacchetto Filippo 57
- Sartori Giovanni 57
- Savioli Gaetano 57
- Savioli Girolamo sergente 57
- Savioli Giuseppe 57
- Savioli Luigi 57
- Testolina Angelo 57
- Testolina Luigi 57
- Trincanite Cesare 57
- Troiese Pasquale 57
- Valeri Antonio 57
- Vallini Giovanni 57
- Vascon Antonio 57
- Veggiato Pietro 57
- Zago Vettore 57
- Zecchin Luigi 57

Totale della 28 lista L. 3700

Somme precedenti 1675 0

Totale L. 1712 10

La notizia di questo nozze ruscì a gradita veramente ai molti amici e conoscenti che Pegregio cav. Benetti conta qui a Padova, essendo stato per parecchi anni professore nella nostra Università.

Mandiamo le felicitazioni più sincere alla coppia fortunata.

Quinta Lista degli offerenti Regali per il Veglione di Beneficenza. Lucrezia ed Elisa Salvadeo 11. Bice Prina di Zacco 10.

Polacco G. como B. Famiglia Cappello 4. Conti Giusti 7. Ingegnere Guerra 2. Sandri Ruggero 2. Mina Solimidi Tarifat 1. Prilli Bon 1. Piccoli comm. Francesco 1. Piovene contessa Adolina 12. Famiglia Giacomo e Giuseppina Maingnati 10. G. Taboga 2. Famiglia Cittadella Vigodarzere 12. Contessa Virginia Trezza di Coloredo 1. Ella nob. Galanti de Benda Rudow 2. Gaggiani 2. Sa'valle 5. Venier Francesco 1. Marzolo Antonio 1. Prof. Rossetti 1. Emilia Rosanelli Malata 5. Famiglia Bassi Malata 3. Funeraria 1. Meridiane, hanno avuto luogo i solenni funerali del compianto Giovanni dott. Fissaro.

Mosso dalla casa del defunto il corteo si diresse alla chiesa di S. Sofia, d'onde il feretro veniva questa mattina trasportato ad impositivo.

Il corpo medico e chirurgo della città intervenne in gran numero alla pia cerimonia, e vi abbiamo notato il professore Marzolo con parecchi altri dell'Università.

I Jordan di la bara erano tenuti dall'assessore municipale sig. Panzago, dal prof. Coletti, dai dottori Berselli, Ghirrotti, Alessio, e dal dottor Guglielmini.

Il professore Marzolo fece distribuire un elogio funebre a stampa, nel quale, con sentimenti elevati e con frase toccante, sono delineate le preclari virtù del fu. ar. come professore e come cittadino.

Giunto il corteo alla porta della chiesa, il professor Mitelli lesse in lode dell'estinto, una memoria molto ben concepita e ispirata da sentimento verace di profonda stima, e d'imperituro affetto per l'uomo, la cui perdita Padova tutta vivamente deplora.

Decesso. Questa mattina è morto repentinamente, nell'età di anni 65, il dottor Tassi, mentre stava per uscire di casa, chiamato dalla faccenda ordinaria della sua professione. Fu per trent'anni medico al bagni termali di Abano: era stimato ed amato da tutti.

Trenta persone avvelenate. — In provincia di Portomaurizio c'è un minuscolo comune chiamato Terzorio, dal la statistica del 1871 assoglia 261 abitanti. O a poco manca che quel Comune non vedesse giorni addietro la sua popolazione più che decimata. Un tale di Pompeina aveva fabbricato una certa quantità di torrone entro una cascina di rame, e venduto al vicino paesello di Terzorio. Qualche giorno dopo si viene a sapere che v'era, in questo comune, una trentina di persone cadute ammalate con sintomi di avvelenamento. Una bambina, sui cinque anni all'incirca, ne moriva. Fatta un'inchiesta, pare si sia venuto a stabilire che causa di tutto ciò sia stato quel torrone fatto nella cascina di rame, di cui si avrebbero assorbito l'ossido.

Gli akka. — Chi non rammenti quei due piccoli moretti che il celebre viaggiatore Miani mandò in Italia parecchi anni or sono e che vennero poi raccolti nella casa dell'illustre Miniscalchi Erizzo di Verona? Ora sul conto di quei due mostriciattoli troviamo nell'Atto di Verona, i piccoli mori che sembravano destinati a una compiuta educazione, terminano col divenire paggi neri di due nostre case signorili. La educazione musicale degli akka, è stata interrotta. È stato venduto perfino il pianoforte. Tabor, il maggiore è già in casa Miniscalchi, l'altro è ancora presso lo Scarabello, ma si crede destinato per le anticamere del palazzo Leo di Castelnuovo. Ma di ciò v'è la sua ragione. I due akka, per quanto sono stati fatti egregi sforzi nella raccolta, nulla s'è tenuto dell'educazione a loro impartita. Facili ad apprendere, colla stessa facilità tutto dimenticano. Era una fatica improba quella del loro maestri che ingannati dalla svegliezza dei piccoli neri, vedevano subito sbordato quanto ad essi insegnavano. Il maggiore ha pure un temperamento ribelle. La pleghevolezza non è il suo forte. L'indole prevale sull'educazione. Ed è perciò che per i celebri akka i destini dell'avvenire di molti si mutarono.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIGHEIT Parigi 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Mignou & C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obligheit)

HAIRS' RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI
NAZIONALE

preparato dal chimico-farmacista A. Grassi BRESCIA

Serve mirabilmente a ricolorare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non lorde, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, ed è per tutti applicabile, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che essi di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ricorrendo ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedendo la caduta, promuovendo la crescita e la forza e donando ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole, e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e marcia di essere preferito ad ogni altro preparato che trovati in commercio, tanto per la sua efficacia come per vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi & C. & in PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Indro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.

AVVERTENZA — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di seguire che ogni fiasca porta impressa la *Marche di fabbrica* come la presente, tutto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula, nonché il nome del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marchio di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 20 Agosto 1868 N. 4779.

A. GRASSI

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Il Rob vegetale del dottore Boyveau-Lafleur, autorizzato e garantito genuino dalla *Mars*, è il dottor GIRANDEAU de St. Gervais, guarisce radicalmente le affezioni cutanee e le conseguenze della *ragne, ulcere* e gli incomodi provenienti dal *passo* e dall'acrimonia degli umori. Questo Rob di facile digestione, è stato approvato e soprattutto raccomandato contro le *malattie segrete* e *invernal*, *infiammi* al *capo*, al *mercurio* ed al *fedore* del *pesadole*.

Come *depurativo* potente distrugge gli accidenti cagionati dal *mercurio*, ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo.

Approvato da lettere patenti e brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla lega di Pratile, anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso nel servizio sanitario dell'armata belga ed una decisione del governo russo lo ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero.

Deposito generale, Rue Richer a Parigi ed a Padova presso L. Cornello - G. Zanetti - Bernardi e Durier Sacchetti.

Tabella dei prezzi del pane denunciati nel 15 Novem. 1879 a Montebelluna.

Cognome e Nome del Prestatario	MISURAZIONE DELL'ESTRACCO	
	BIANCO	MISTO
Vettor Giovanni Battista	62	54
Cavallini Costante	63	54
Rampazzo Girolamo	64	54
Castelletto Pietro	64	54
Suddetto	64	54
Cesarin Luigi	64	54
Giordano Marco	62	52
Lorenzi Carlo	62	52
Orian Antonio	64	54
Vasoin Bartolo	64	54
Realdin Pietro	64	54
Mattiazio Marco	62	52
Ceccato Bartolo	64	54
Gospagnin Lorenzo	62	52
Gospagnin fratelli	62	52
Andreato Giocondo	62	54
Bonazza Giacomo	62	54
Vasoin Marco	64	54
Pavanello-Bolognin Antonietta	64	54
Castelletto Antonio	64	54
Zanetti Erancesco	62	52
Brun Marianna	60	50
Polo Leonello	64	54
Zelarovich Sebastiano	64	54
Varragnolo Giovanni	60	50
Zancan Giuseppe	64	54
Fasso Antonio	62	52
Brigo Giustina	62	52
Scapolo Luigi	62	54
Prial-Bon Alessandro	62	54
Via Belle Partì	62	54
Rogati, 2235	63	54
Obdalunga, 4480	63	52
St. M. Iconia, 2909	64	54
Becherie Vecchie, 493-4	64	54
Corso Vittorio Em., 2414	64	54
Borgo Bianco, 1112	62	52
Savonarola, 5022	62	52
Ponte Corvo, 3974	64	54
Ponte Altina, 3211	64	54
S. Leonardo, 4699	64	54
S. Pietro, 1519	62	52
Budonico, 4060	64	54
Becherie Vecchie, 377	62	54
Osteria Nuova, 595	62	54
Debito, 174	62	54
Boccalerie, 181	62	54
Ponte S. Leonardo, 1460	64	54
Servi, 1758	64	54
S. Francesco, 3993	64	54
S. Giovanni, 1844	62	52
S. Agata, 1693	60	50
Pozzo Dipinto, 3876	64	54
Rovina, 4304	64	54
Gappelli, 4211	60	50
Pozzo Dipinto, 3856	64	54
Boccalerie, 193	62	52
Zitelle, 3686	64	54
Spirito Santo, 1763	62	54
Rodella, 324	62	54

PRINCIPI DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCOBONI
Lire 1.50 in-12 - Lire 2.50

FISILOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1.50 in-12 - Lire 2.50

Testi Universitari
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto
IN PADOVA

BELLAVIDE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. — 1.50

CORNEWAL LEWIS — Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti, Padova 1865, in-12. — 2.50

FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimento dei movimenti di Anisler. Padova 1872, in-8. — 1.50

Idem — Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. — 1.50

KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. — 2.50

LUSSANA prof. F. — Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1873, in-8. — 8.00

Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. — 8.00

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. — 6.00

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. — 6.00

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. — 3.00

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. — 8.00

SCHUPFER prof. cav. E. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. — 10.00

Idem — La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, in-8. — 6.00

TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874, in-8. — 8.00

TURAZZA cav. prof. D. — Trattato di Idrometria e di Idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. — 10.00

Idem — Elementi di Statica. Parte I: Statica dei solidi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure. — 2.00

Idem — moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. — 2.00

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina
Parte Seconda SANGUIFICAZIONE
Padova, 1879. — Volume II. — Lire 8.00

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1. Novembre 1879

Padova-Bassano				Bassano-Padova				Padova per Venezia				Venezia per Padova							
Partenza		Arrivi		Partenza		Arrivi		Partenza		Arrivi		Partenza		Arrivi					
Padova	ant. 5, 33	ant. 8, 33	pom. 1, 48	pom. 5, 48	Bassano	ant. 5, 55	ant. 8, 29	pom. 1, 23	pom. 5, 08	Padova	ant. 5, 10	ant. 8, 10	pom. 1, 10	pom. 5, 10	Venezia	ant. 5, 10	ant. 8, 10	pom. 1, 10	pom. 5, 10
Vigodarzere	5, 44	8, 45	1, 13	7, 10	Rossano	6, 16	9, 18	2, 51	7, 41	Cittadella	6, 38	9, 29	3, 37	8, 52	Campomarzio	6, 51	9, 44	3, 50	8, 16
S. Giorgio Pert.	6, 03	9, 03	3, 24	7, 28	Villa del Conte	6, 17	9, 18	2, 50	7, 43	Campomarzio	6, 30	9, 31	3, 51	7, 54	S. Giorgio Pert.	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5
Campomarzio	6, 03	9, 03	3, 24	7, 28	Campomarzio	6, 03	9, 03	3, 24	7, 28	S. Giorgio Pert.	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5	Campomarzio	6, 03	9, 03	3, 24	7, 28
Villa del Conte	6, 17	9, 18	2, 50	7, 43	Campomarzio	6, 03	9, 03	3, 24	7, 28	S. Giorgio Pert.	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5	Campomarzio	6, 03	9, 03	3, 24	7, 28
Cittadella	6, 30	9, 31	3, 51	7, 54	Campomarzio	6, 03	9, 03	3, 24	7, 28	S. Giorgio Pert.	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5	Campomarzio	6, 03	9, 03	3, 24	7, 28
Campomarzio	6, 03	9, 03	3, 24	7, 28	S. Giorgio Pert.	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5	Campomarzio	6, 03	9, 03	3, 24	7, 28	S. Giorgio Pert.	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5
Rossano	6, 16	9, 18	2, 50	7, 43	Campomarzio	6, 03	9, 03	3, 24	7, 28	S. Giorgio Pert.	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5	Campomarzio	6, 03	9, 03	3, 24	7, 28
Cittadella	6, 30	9, 31	3, 51	7, 54	Campomarzio	6, 03	9, 03	3, 24	7, 28	S. Giorgio Pert.	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5	Campomarzio	6, 03	9, 03	3, 24	7, 28
Rossano	6, 16	9, 18	2, 50	7, 43	Campomarzio	6, 03	9, 03	3, 24	7, 28	S. Giorgio Pert.	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5	Campomarzio	6, 03	9, 03	3, 24	7, 28
Cittadella	6, 30	9, 31	3, 51	7, 54	Campomarzio	6, 03	9, 03	3, 24	7, 28	S. Giorgio Pert.	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5	Campomarzio	6, 03	9, 03	3, 24	7, 28
Padova	7, 17	10, 15	4, 10	8, 36	Padova	7, 42	10, 51	4, 42	9, 10	Padova	7, 17	10, 15	4, 10	8, 36	Padova	7, 17	10, 15	4, 10	8, 36

La Stenografia Italiana
di LEONE BOLAFFIO - Lire 1.50

La Famiglia in rovina
di PIETRO BERTINI - Lire 1.50

La Fisiologia Umana
di LUSSANA - Lire 8.00

La Storia di Padova
di DANTE PADOVANI - Lire 1.50

Manuale di Apicoltura Razionale
di G. CANESTRINI prof. G.
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

L'ORDINAMENTO della Società in Italia
di P. MANFRIN
Padova, in-12. - Lire 4

Storia di Padova
di DANTE PADOVANI
Prezzo L. 15

Dante e Padova
ROMANZO
Padova, Tip. Sacchetto